

stampa | chiudi



Gennaio/Febbraio 2010

MERCATO

Imaie, sale la tensione

Situazione sempre più tesa nell'ambito della vicenda **Imaie**, dopo le minacce telefoniche ricevute a fine dicembre da Massimo Ghini, presidente del Sindacato Attori Italiani nonché delegato Cgil al tavolo tecnico istituito presso il Ministero dei Beni Culturali per definire la struttura del nuovo ente che dovrebbe prendere il posto dell'Istituto per la Tutela dei Diritti degli Artisti Interpreti Esecutori, estinto a fine maggio dalla Prefettura di Roma: malgrado la denuncia contro ignoti presentata da Ghini ai primi di gennaio, le telefonate minatorie che gli intimavano di "stare alla larga dall'Imaie" sono continuate, a rendere sempre più arroventato il clima nel quale si stanno ventilando soluzioni di varia natura. Già ai primi di dicembre era stata presentata alla Presidenza del Consiglio una interpellanza urgente – sottoscritta da Fiorella Ceccacci Rubino (PdL) e altri due parlamentari – in cui si stigmatizzava la presenza al tavolo tecnico unicamente dei tre sindacati confederali di categoria ("ciò che di fatto restituisce l'Imaie alle stesse organizzazioni che ne hanno causato l'estinzione") e si invitava a riconoscere all'ente la natura di ente pubblico economico a base associativa, affacciando anche l'ipotesi "di trasferire competenze, personale e risorse dell'Imaie alla Siae, ente che appare maggiormente in grado di attuare le norme sull'equo compenso"; e altre due interrogazioni sono state presentate da esponenti Pd dopo le minacce a Ghini. Ma il caso si presenta particolarmente intricato; dalle scorse settimane sono sul tappeto due distinte proposte: la prima (concordata fra i sindacati a seguito di un accordo fra i sindacati e il Consigliere per le politiche in materia di tutela dei diritti degli artisti interpreti esecutori, avv. Andrea Micciché) prevede la creazione di un nuovo soggetto giuridico, ricalcante fedelmente la struttura della vecchia Imaie, destinato a rilevarne funzioni e beni; la seconda – elaborata dal **Cllaie** (Comitato Liberi Lavoratori & Artisti Interpreti Esecutori) – mira invece a trasformare la natura di Imaie da ente privato ad ente pubblico di interesse economico a base associativa, in forma analoga a quella assunta dalla Siae. E di recente è sceso in campo anche Domenico Del Prete – esponente Cisl, negli anni precedenti presidente della stessa Imaie – in qualità di rappresentante legale di una nuova associazione, AIE 77, candidata a sostituirsi al vecchio ente. I giochi, come si vede, sono aperti a tutte le soluzioni.

Copyright Musica e Dischi 2010.